



Festa dell' albero 2018

**La festa all'accoglienza
e alla solidarietà**

CLASSE 4[^] D SCUOLA PRIMARIA

“Le radici dell'accoglienza”

**Costruire *l'Albero dei valori*,
per permettere ai ragazzi di
esprimere i valori che ritengono
debbono essere alle radici dello
stare insieme nel rispetto di
tutti.**



L'ALBERO ACCOGLIENTE

**Un albero ho cercato
e sono felice di averlo
trovato,
con le sue foglie verdi
rende tutti sorridenti.
Sui suoi rami modellati
gli uccellini si son ritirati.
Le sue forti radici nel
terreno
ti rendono più resistente
e sempre più accogliente.
Grazie amico albero
rimani qui con noi
e non ci abbandonare mai.**



L'ALBERO PARLANTE

C'era una volta una bambina che con i suoi amici stava giocando a nascondino.

Ad un tratto toccò l'albero per nascondersi dietro.

La bambina disse:-Ragazzi, fermi tutti! Chiese Vincenzo:- Perché cos'è successo ? La bambina disse:- L'albero ha parlato!

- Ma che dici - disse Vincenzo. I ragazzi non ci credevano.

- Il giorno dopo la ragazza tornò nel bosco, andò dall'albero e gli chiese:-Come stai ?

L'albero le rispose:-Va tutto alla normalità. La ragazza chiuse gli occhi ed ebbe un'allucinazione.

Nell'allucinazione vide che l'albero si stava muovendo in continuazione e parlava temendo di essere tagliato. Quando riaprì gli occhi, capì che si era sbagliata.

Tornò a casa pensando all'albero e dopo andò in stanza piangendo perché pensava che avessero fatto del male all'albero.

Arrivò l'alba e tornò dall'albero; vide che dei taglialegna stavano tagliando proprio quell'albero. Allora si mise a gridare dicendo :- No! Non tagliatelo quell'albero perché degli uccelli vogliono fare il nido e io sono molto affezionata!

I taglialegna se ne andarono.

La ragazza era felice perché non lo avevano tagliato e ogni giorno andava a trovarlo.





L'albero bisognoso di cure

In un bosco c'era una casa di legno di pino.

Intorno alla casa c'erano molti alberi di pino.

Il bambino che abitava in quella casa ci teneva molto ai suoi alberi.

Il giorno 21 Novembre il bambino uscì fuori e, irrigando gli alberi, si accorse che gli alberi crescevano molto velocemente.

Di pomeriggio andò dalla mamma Antonietta e le disse: -Mamma, fuori sono cresciuti gli alberi a dismisura! -Esclamò il bambino.

Antonietta gli disse:- Fantastico!

Dopo 10 minuti arrivarono i suoi amici e il ragazzo propose:- Giochiamo a pallone tutti insieme nel bosco vicino agli alberi?

Il ragazzo disse agli amici :- Vado a prendere il pallone in terrazza .

Giovanni disse al ragazzo :- Gli alberi crescevano a vista d' occhio, ma se continua così starà male. Occorre chiamare un potatore per eliminare i rami in eccesso .

Il bambino chiamò la mamma e le disse :- Puoi chiamare il potatore perché gli alberi crescono velocemente?

La mamma lo chiamò.

Il potatore tagliò i rami in eccesso e dal quel giorno l'albero crebbe normalmente.



ALBERO DI ALESSIO



Albero cercasi

C' erano una volta degli uccellini che aspettavano i loro figli.

Poiché era estate, gli altri uccelli si stavano preparando la loro casa.

Girarono tutti gli alberi ma nessuno aveva un ramo libero; allora decisero di cercare in altri posti degli altri alberi.

Però, poi arrivò l' autunno ; finalmente gli uccellini trovarono un ramo ma era troppo piccolo.

Allora gli uccellini dissero :-Non troveremo mai un ramo libero e adatto!

Dopo due giorni agli uccellini venne un' idea.

Il papà di nome Tommy disse :-Ricordi il ramo di quel piccolo albero? Potremmo aggiungervi un altro ramo.

Cormy disse :- Quell' albero è libero , non vale la pena andare a cercare un altro ramo.

Gli uccellini si ricordarono che dovevano invitare i loro parenti a vedere i loro figli e anche la loro casa.

Poco dopo trovarono un albero ma era tutto spoglio.

Quindi presero le foglie cadute e le unirono al tronco dell' albero; costruirono il loro nido e decorarono la loro casa con delle palline rosse che trovarono sul davanzale di una finestra.

Pochi giorni dopo, cioè, il ventuno novembre ,nacquero gli uccellini.

Alla fine gli uccelli furono felici di vivere su quell' albero reso accogliente con i loro figli.





IL TESORO DELLA FORESTA OSCURA

Era una tranquilla mattina di primavera e io stavo lavorando alla mia scrivania all'Eco del Reditore, quando venni interrotto dal suono di un clacson. Guardai fuori dalla finestra del mio ufficio e vidi... Tenebrosa Tenebrax! Era venuta a prendermi con la sua Turbolapid: aveva bisogno del mio aiuto!

Appena salii in macchina, Tenebrosa mi spiegò tutto: le serviva una zampa per scoprire cosa provocasse gli strani, stranissimi, stranissimissimi rumori che provenivano dalla Foresta Oscura, la paurosa foresta vicino al castello dei Tenebrax. Anche se i baffi mi frullavano per la fifa, la notte stessa decidemmo di andare nella foresta... con tanto di tenda e zaino da campeggio! Per fortuna non ero solo, con me c'erano Tenebrosa e i miei nipotini Ben e Trappy.

Appena ci addentrammo nella foresta, capimmo subito che cosa causava gli strani rumori che tanto avevano preoccupato i Tenebrax: delle ruspe stavano distruggendo i bellissimi alberi della foresta per conto di un famoso attore horror, protagonista del nuovo film che Tenebrosa stava girando negli Horrywood Studios di Lugubria. Tenebrosa mi guardò preoccupata: – Ciccetto, forza, non c'è tempo da perdere! Devi trovare un'idea per fermarlo subito... e salvare la Foresta Oscura!

Mentre cercavo di attivare le mie cellule grigie, mi ricordai che Ben portava sempre con sé un topolino spia nella tasca dei suoi pantaloni.

Feci a Ben cenno di avvicinarsi. Gli misi la mano nella tasca e presi il topolino.

Feci salire Trappy sulle mie spalle e gli indicai di arrampicarsi su un albero dal quale far scivolare il topolino in una ruspa.

Trappy sgattaiolò e, veloce, mise la spia in una ruspa grigia.

Dopo un po' le ruspe se ne andarono.

Esclamai: - Finalmente, ora possiamo parlare!

**Adesso torniamo a casa. Domani riusciremo a scoprire chi sta facendo questo crimine!
Aggiunge Tenebrosa.**

Disse Trappy: - Zietto, ci compri la bicicletta se ti aiutiamo a risolvere questo mistero, vero?

**Farabutti, come ve ne approfittate! - Esclamai –
Ma per mille formaggi! Se fate il vostro dovere,
vi regalerò una bella bicicletta rossa!**

Evviva! Bravo zietto Geronimo. Così si parla! Sei lo zio migliore del mondo!

Tornati a casa, sprofondammo in un sonno profondo.

Alle sette del mattino seguente, un suono acuto e ripetuto ci fece svegliare di soprassalto.

Per mille ratti, chi è a quest'ora a disturbare? Gridai.

Poi mi resi conto che il rumore proveniva dalla tasca di Ben: era il segnale inviato dal topolino spia.

Subito corremmo a prendere il computer per vedere il filmato inviato dalla spia.

Quando partì il video, Tenebrosa sussultò: - Per mille roditori! Ma quello è Donald Grey. Che c'entra lui in questa storia?

Sss... Le intimai. - Ascoltiamo. – le dissi.

Allora, amico mio, come va il taglio degli alberi della foresta Oscura? - Chiese un ratto cinese tutto impomatato con un sigaro in bocca.

Procediamo, Mister Huker. Ma dobbiamo sbrigarci per poter guadagnare più quattrini possibile.

Il nostro parco dei divertimenti horror deve essere pronto tra un mese.

Aumentate le ore di lavoro per tagliare più alberi possibile. Ma attenti a non farvi scoprire!

Disonesto! E io che ritenevo Donald una brava persona. E' davvero un bravo attore perché sa prendere in giro tutti i topi. Gli darei il premio Oscar. – Commentò Tenebrosa.

Lo dobbiamo denunciare, ma dobbiamo trovare altre prove. Dissi.

Li dobbiamo intrappolare. Chiamiamo Mister Totopoirot, l'investigatore più in gamba della polizia di Topazia. Propose Ben.

- Buon'idea! Andiamo subito e portiamo il video.

– dissi.

Salimmo sulla Turbolapid e giungemmo in un batter d'occhio al Commissariato.

Interessante. Disse Totopoirot dopo aver visto il video. – Manderò degli infiltrati tra i lavoratori di Donald Grey. Ci andrai anche tu Geronimo, travestito da taglialegna per fare le foto e poi scrivere un bell'articolo sul giornale. Ci demmo appuntamento per le ventidue nei pressi della foresta. Travestiti da taglialegna eravamo buffi.

Quando giunsero gli uomini di Donald Grey, ci proponemmo per lavorare con loro. Dapprima non ci volevano, poi li convincemmo dicendo loro che gli avremmo presentato delle belle topastre.

Iniziammo a lavorare. Io, senza farmene accorgere, di tanto in tanto scattavo le foto con il mio cellulare “topophone” e i miei svegli nipotini, arrampicati sui rami degli alberi, giravano dei video.

Il giorno dopo un articolo sensazionale fu pubblicato sulla prima pagina dell’ “Eco del roditore”: “Rischiando di perdere il nostro tesoro: la foresta oscura”.

L'articolo fece grande scalpore. Donald Grey e Mister Huker, ormai scoperti, tentarono di fuggire a Rattilandia ma furono acciuffati e portati nelle carceri di Topazia.

Seguirono inchieste televisive e un'orda di giornalisti andò a ricercare notizie nella bellissima foresta oscura, patrimonio verde dell'umanità.

La foresta oscura era salva ma il mio portafogli no: comprai ai miei due nipoti la bicicletta rossa fiammante che desideravano e portai Tenebrosa nel ristorante più chic di Topazia.













